



**Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca**  
**Istituto d'Istruzione Superiore "Severi-Correnti"**

IIS Severi-Correnti

☎ 02-318112/1

via Alcuino 4 - 20149 Milano

☎ 02-89055263

codice fiscale 97504620150

✉ [preside@severi.org](mailto:preside@severi.org)

✉ [liceo@severi.org](mailto:liceo@severi.org)

**SITO WEB: [www.severi-correnti.it](http://www.severi-correnti.it)**

**codice ministeriale Istituto principale MIIS07200D**

**Istituto associato IPIA "C.Correnti" MIRI072015**

**Istituto associato Liceo Scientifico "F.Severi" MIPS07201X**

## *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo: Modello di Policy*

### **PREMESSA**

Nel 2017 è stata pubblicata in G.U. ufficiale la legge n. 71/2017 del 29 maggio "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo."

La legge investe la scuola di nuove responsabilità, attribuendo all'amministrazione scolastica, nelle sue varie articolazioni (Miur, USR, Scuole), specifici compiti.

Il testo della legge ha indotto, come primo atto ufficiale dell'anno sc.2017-18, alla nomina del Referente del Bullismo e Cyberbullismo (B&C) e, in seconda battuta, ha ispirato la suddetta policy; si riportano di seguito le linee guida della legge n.71/2017

- **Definizione di «cyberbullismo»:** con questa espressione si intende *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.
- **Obiettivo della legge:** il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- **Gestore del sito internet:** si intende il prestatore di servizi della società dell'informazione che, sulla rete internet, cura la gestione dei contenuti di un sito in cui si possono riscontrare le

condotte di cyberbullismo; non sono considerati gestori gli *access provider*, i *cache provider* e i motori di ricerca.

- **Oscuramento del web:** la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

Si evince che prioritario risulta il compito della scuola di promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche; con questi obiettivi si viene ad intrecciare l'impegno sul fronte della prevenzione a tutti i fenomeni di bullismo e cyberbullismo che possano manifestarsi all'interno delle mura dell'edificio scolastico.

## LA POLICY

Lo sviluppo e l'integrazione dell'uso delle TIC nella didattica, nonché la presenza sempre più diffusa delle tecnologie digitali nella vita di tutti i giorni pone nuove attenzioni dal punto di vista del loro uso sicuro e consapevole. Vi sono numerose evidenze scientifiche sui benefici che l'uso delle tecnologie digitali possono apportare nel processo di insegnamento/apprendimento. È compito dell'intera comunità scolastica, genitori inclusi, garantire che gli studenti siano in grado di utilizzare le tecnologie digitali e che lo facciano in modo appropriato. È in questo quadro che si inserisce la necessità di dotare la scuola di una propria Policy di E-safety, nell'ottica della gestione delle infrazioni attraverso il monitoraggio continuo della Policy e dell'integrazione con il Regolamento d'istituto. Obiettivo del documento è quello di educare e sensibilizzare l'intera comunità scolastica all'uso sicuro e consapevole di INTERNET in conformità con le LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo elaborate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con le istituzioni di riferimento, la Polizia Postale, il sito del Miur "Generazioni Connesse", gli uffici ATS e SST, le associazioni onlus "Cuore e Parole" e "Pepita", il portale help-line.

Chi vive all'interno della comunità scolastica, con particolare attenzione per gli studenti minorenni, potrà fare riferimento alla Policy, sentirsi supportato e guidato rispetto all'eventuale protocollo da seguire qualora si ritrovasse coinvolto da vittima e/o da spettatore in manifestazioni di bullismo e cyberbullismo.

Gli alunni, infatti, potranno essere coinvolti non solo in quanto destinatari, ma anche come interlocutori attivi di azioni ed interventi finalizzati alla piena attuazione della Policy

Il documento potrà essere revisionato annualmente.

La policy qui elaborata si intreccia necessariamente con i seguenti documenti : 1.il protocollo delle emergenze; 2. il Regolamento di Istituto; 3. il Patto di corresponsabilità docenti-genitori-alunni.

Da sottolineare, infine, che tutti i documenti confluiscono nel PTOF dell'Istituto e sono pubblicati sul SITO ufficiale.

In conclusione, la rete e la tecnologia non sono di per sé nemici o demoni: è l'uso – o abuso – che se ne fa a renderle negative. Come il sistema di rapporto interpersonale va impostato, educato e reso sano attraverso un'educazione rigorosa, allo stesso modo deve esserci una formazione mirata all'uso consapevole degli strumenti che ne divengono mediatori e la scuola – luogo di formazione ed educazione – deve sentire l'obbligo di farsi parte in causa nella crescita dei ragazzi in tal senso. Il senso di civismo si forma negli individui a partire dall'età della prima consapevolezza del ruolo dell'io nel gruppo dei pari e cresce e matura

in maniera corretta ed adeguata se l'ambiente in cui il ragazzo è inserito lo instrada correttamente, mai come sotto questo punto di vista scuola e famiglia devono lavorare in sinergia.

## **RUOLI E RESPONSABILITA'**

La comunità scolastica in tutte le sue componenti- DS, docenti, referente del B&C, animatore digitale, studenti, genitori, DSGA e personale ATA – si trova a condividere l'assunzione di un uso responsabile e corretto della rete in tutte le sue componenti .

In particolare il **Dirigente Scolastico** deve garantire la corretta formazione del personale scolastico sulle tematiche relative all'uso sicuro e consapevole di INTERNET e della rete , anche in relazione alla didattica; garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di INTERNET siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi; garantire l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on line; seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.

Gli altri attori coinvolti supporteranno quotidianamente ,ciascuno con i propri mezzi e le specifiche competenze, tale lavoro per creare una comunità digitale in grado di utilizzare corrette "life-skills"all'interno dell'edificio scolastico: si ribadisce, in questa prospettiva, la condivisione come esigenza prioritaria al fine dell'efficacia dell'operazione da perseguire, operazione che , per sua natura, risulta *in fieri* e soggetta a possibili modifiche parallele all'espansione della rete stessa e dei suoi utilizzi.

Al Dirigente Scolastico compete l'approvazione del presente documento e di ogni sua eventuale revisione, nonché la valutazione dell'efficacia, il monitoraggio, l'attività di indirizzo nell'attuazione della Policy, anche in collaborazione, oltre che con i docenti, con il personale scolastico, gli Enti Territoriali, le famiglie. **Al Docente Referente** per le azioni di contrasto ai fenomeni di Bullismo/Cyber-bullismo compete la stesura materiale e la revisione della Policy sulla base delle osservazioni pervenute da tutti i soggetti interessati e in collaborazione con l'Animatore Digitale.

**L'Animatore Digitale** collabora alla redazione e alle eventuali revisioni della Policy sulla base delle osservazioni ricevute da tutti i soggetti interessati, assicurando la massima diffusione del documento presso la comunità scolastica mediante pubblicazione sul sito della scuola, anche attraverso momenti informativi e di sensibilizzazione aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio in ordine alla realizzazione di una cultura digitale il più possibile condivisa.

**I Docenti**, consapevoli delle questioni di sicurezza connesse all'utilizzo del digitale, con particolare riferimento alla dimensione etica di esso, vale a dire alla tutela della privacy e dell'immagine degli altri, alla prevenzione e contrasto di fenomeni di cyber-bullismo: o affrontano le problematiche connesse a tali questioni tendendo a favorire, da parte degli alunni, lo sviluppo di competenze digitali, la conoscenza e il rispetto delle norme di sicurezza per un corretto utilizzo del web e delle tecnologie digitali, sia in ambiente scolastico, sia nelle attività extrascolastiche; o segnalano alle famiglie eventuali problemi emersi nell'attività scolastica in merito all'uso del digitale, individuando in collaborazione con esse linee comuni di intervento educativo per affrontare tali problemi; o segnalano per tempo al Dirigente Scolastico e ai suoi collaboratori eventuali violazioni delle norme di comportamento stabilite.

**Il Personale ATA**, adeguatamente consapevole delle questioni di sicurezza informatica, segnala ai Docenti, al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori eventuali abusi da parte degli alunni.

**Gli Alunni** sono responsabili di un corretto utilizzo dei dispositivi informatici e delle tecnologie digitali. Essi sono tenuti tra l'altro a: o non utilizzare dispositivi personali durante l'attività didattica, quando non dichiaratamente consentito dai docenti; o conoscere le possibilità di effettuare ricerche utilizzando la Rete; o conoscere l'importanza dell'adozione di buone pratiche di sicurezza

informatica in ogni momento della vita, allo scopo di tutelare sé stessi e gli altri, evitando di compiere atti punibili a livello scolastico e veri e propri reati; o comprendere l'importanza di segnalare eventuali abusi, usi impropri o accessi a materiali inappropriati; o essere consapevoli dell'importanza di un corretto utilizzo delle immagini; o essere consapevoli del significato e della gravità del fenomeno di cyber-bullismo. Lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti – usare le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi- diventa il processo da privilegiare all'interno di una corretta Policy. **Genitori e familiari** svolgono un ruolo fondamentale nel guidare i ragazzi verso una crescente consapevolezza nel corretto utilizzo di Internet e dei dispositivi mobili. La scuola continuerà a sensibilizzare e informare le famiglie in questo senso, attraverso incontri ed eventi aperti anche ad esse. L'auspicio è che, se coinvolti come parte attiva, i genitori siano motivati a sostenere la Scuola nel promuovere, presso i loro figli, buone pratiche e un uso appropriato di immagini digitali e video registrati anche in ambiente extrascolastico.

## **POLICY- LE PAROLE CHIAVE**

Per delineare una corretta Policy è necessario chiarire i fenomeni che la Policy stessa si prefigge di prevenire e regolamentare :

### **Cos'è il BULLISMO ? :**

Per bullismo si intende una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel tempo e attuato nei confronti di persone considerate bersagli facili e/o incapaci di difendersi. Lo scopo intenzionale e predominante è quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

### **Cos'è il CYBERBULLISMO ? :**

Si definisce cyberbullismo qualunque forma di aggressione, molestia, ricatto, pressione, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, trattamento illecito di dati personali realizzata per via telematica a danno di minorenni. A questo si aggiunge inoltre la diffusione su web di contenuti aventi come oggetto uno o più componenti della famiglia del minore.

### **Differenze tra bullismo e cyberbullismo**

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;

le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

## LE MANIFESTAZIONI DEL B&C

L'uso scorretto delle tecnologie digitali può generare forme di aggressione verbale, diffamazione, ingiuria, denigrazione, furto di identità e, fenomeno purtroppo sempre più diffuso ed allarmante, sexting, ovvero l'invio di immagini e messaggi con esplicito riferimento sessuale attraverso smartphone o PC, con diffusione su *app* di messaggistica e/o social network. L'intera comunità scolastica è chiamata a vigilare e a promuovere incontri di educazione all'uso corretto della rete intensificando quei progetti che possono favorire l'acquisizione delle "buone abitudini", in questo senso i progetti di Educazione alla legalità e il Tutoraggio tra pari. All'interno di quest'ultimo progetto può declinarsi la policy relativa al B&C in quanto gli studenti, chiamati a svolgere il ruolo di Educatori, si impegnano a promuovere un'attività di prevenzione coinvolgendo direttamente i coetanei per farli riflettere su queste problematiche. Previa formazione acquisita da esperti dell'ATS gli studenti, a partire dal 3<sup>o</sup> anno, diventano Formatori e intervengono direttamente nelle classi prime e seconde affrontando tematiche relative al B&C, alle dipendenze dall'uso di sostanze e alle MTS (malattie a trasmissione sessuale); il loro percorso si articola nel triennio ed è costantemente supportato dagli psicologi e dagli specialisti formatori. Il protocollo del progetto garantisce alternanza nelle classi coinvolte tanto quanto lo stesso gruppo di PEER, raggiunto l'anno conclusivo, la quinta, consegna il "testimone" ai compagni delle nuove classi terze. Si tratta di azioni finalizzate a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro/a e delle differenze, per collocarci in un sistema di relazioni, per renderci consapevoli di gestire con un certo grado di lucidità i rapporti che si sviluppano in tale ambiente, giungendo a riconoscere e gestire le proprie emozioni. A tal proposito è attivo uno "Sportello di ascolto" rivolto a tutti gli allievi, articolato in colloqui individuali e/o collettivi, al fine di migliorare il benessere personale e scolastico mediante un'attività di supporto della sfera emotiva, relazionale e comportamentale. Prevede, al suo interno, anche uno spazio riservato ai docenti e genitori al fine di individuare strategie efficaci per affrontare problematiche tipiche dell'età adolescenziale.

## PREVENZIONE; RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI

La policy adottata si viene ad intrecciare con il cosiddetto Protocollo delle Emergenze che si articolerà in maniera dettagliata rispetto alle procedure da utilizzare di fronte alle diverse manifestazioni di B&C. Si riconferma, in questa sede, che entrambi i documenti sono frutto della volontà dell'intera comunità scolastica. Entrambi i documenti si interfacciano con il Regolamento di Istituto all'interno del quale sono state indicate le sanzioni disciplinari rispetto ad un uso scorretto del cellulare; è altrettanto opportuno ribadire che le pericolose dinamiche relazionali che i fenomeni del B&C mettono in atto non possono non tradursi in una politica declinata e condivisa. Gli studenti devono rendersi conto che nella gestione dei rischi non sono soli e che la scuola che li accoglie è altrettanto in grado di accompagnarli nell'affrontare le emergenze e nel superarle. Si privilegeranno in tal senso tutti quegli interventi, rivolti in particolar modo al biennio e alle classi terze dell'Istituto, in cui attraverso esperti esterni – polizia postale, psicoterapeuti, psicologi, studenti Peer, referente B&C – tale prassi possa realizzarsi.

In conclusione a tale documento si allega una mappa concettuale riassuntiva relativa alla prevenzione, rilevazione e gestione dei casi di cyberbullismo ( allegato n.1) e il modulo relativo alla segnalazione di episodi di cyberbullismo da inoltrare- come previsto dalla legge 71/2017- al Garante della privacy ( allegato n.2).

ALLEGATO 1. Dal portale di “Generazioni Connesse” un progetto cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Connecting Europe Facility - Telecom;

Cosa fare in caso di bullismo- cyberbullismo?

**CASO A (SOSPETTO)** - Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyber bullismo

#### **ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE**

- Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
- Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.
- Dialoga con i colleghi/e: confrontati, condividendo le tue preoccupazioni.
- Raccogli le informazioni, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade
- Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.

#### **CLASSE/I DA COINVOLGERE**

- Dialoga con la classe: Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti).
- Suggerisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo.
- Prevedi un momento laboratoriale
- Se ancora non ci sono evidenze, previeni: lavora con la classe sul clima

- Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)
- Informa gli alunni su ciò che dice la legge italiana sul cyber bullismo
- Continua a monitorare la situazione

**CASO B (EVIDENZA)** - Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

#### **ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE**

- Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
- Avvisa il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno.
- Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità
- Dialoga con i colleghi/e: confrontati, condividendo le tue informazioni e strategie.
- Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie
- Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
- Valuta come coinvolgere gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.
- A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale: a) contenuto ; b) modalità di diffusione . Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

#### **CLASSE/I DA COINVOLGERE**

- Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.
- Dialoga (con la classe - 1): Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti).
- Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo
- Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
- Dialoga (con la classe - 2): a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni, rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

**N.B.** Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in ogni momento Una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 - Operativo h 24

ALLEGATO 2.

## Modello semplificato

### Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre **il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo** ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del d.lgs. 196/2003

#### **INVIARE A**

Garante per la protezione dei dati personali  
indirizzo e-mail: [cyberbullismo@gpdp.it](mailto:cyberbullismo@gpdp.it)

**IMPORTANTE** - La segnalazione può essere presentata direttamente da un chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

### CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare **TUTTI** i campi)

<input type="checkbox"/> Mi ritengo vittima di cyberbullismo e <b>SONO UN MINORE CHE HA <u>COMPIUTO</u> 14 ANNI</b>	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC
<input type="checkbox"/> Ho responsabilità genitoriale su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC  <b><u>Chi è il minore vittima di cyberbullismo?</u></b>  Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza

## IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RTIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- pressioni
- aggressione
- molestia
- ricatto
- ingiuria
- denigrazione
- diffamazione
- furto d'identità *(es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)*
- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali *(es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.)*
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

**QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK? PERCHE' LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULISMO?**

(Inserire una sintetica descrizione – **IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA**)

---

---

---

---

---

---

**DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?**

- sul sito internet [*è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica*]

---

---

- su uno o più social network [*specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare*]

---

- altro [*specificare*]

---

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, *screenshot* e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

- 1) \_\_\_\_\_  
2) \_\_\_\_\_  
3) \_\_\_\_\_

**HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?**

- Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/20017 sul cyberbullismo [*allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili*];
- No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

**HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?**

- Sì, presso \_\_\_\_\_;
- No

Luogo, data

Nome e cognome